

COMUNE

Previsto dal Pum con funzione di assestamento è rimasto su carta per anni

Trento nord: si rivaluta il parcheggio

Tecnici al lavoro attorno al cavalcavia di Canova

Il parcheggio di atterramento di Trento nord è il grande dimenticato del Pum, il Piano urbano della mobilità. Previsto dal Prg dall'inizio degli anni Duemila, lì è rimasto: su carta. Adesso, però, rispunta dalla volontà dell'Amministrazione comunale di passare dalle parole ai fatti. Ieri, su *l'Adige*, l'assessore al bilancio **Italo Gilmozzi** ne fatto riferimento, anticipando l'orientamento: utilizzare parte del «tesoro» (30 milioni di euro) rappresentato dagli avanzi di amministrazione, per dare finalmente seguito alla realizzazione dell'opera. La competenza operativa è del vice-

m² dai privati proprietari, prossima a quella già pubblica. «Il progetto della Provincia» ricorda Biasioli «prevedeva di realizzare una rotatoria sotto il cavalcavia della tangenziale, che resta sopraelevato, eliminando le bretelle (gli «spaghetti», come li aveva chiamati l'architetto Joan Busquets, ndr) e recuperando spazi per il parcheggio di atterramento. Poi, non se n'è fatto nulla perché la Provincia ha dirottato le risorse per il nuovo svincolo di Campo-trentino per l'interporto. Adesso, però» aggiunge Biasioli «c'è la volontà della Provincia di recuperare il progetto, ne ho parlato con l'assessore Mauro Gilmozzi. I tecnici provinciali sono pronti. Ovviamente, ci dovremo confrontare con la nuova Giunta, dopo le elezioni». Intanto, i tecnici comunali sono al lavoro per individuare in zona altre aree. Parte dell'ex Tecnoplatica? «La stiamo valutando» risponde l'assessore Biasioli «il progetto di riqualificazione è in corso di definizione, e una parte dell'area potrebbe essere ceduta al Comune dalla proprietà (Mak Invest, ndr) come compensazione. Un'area da collegare a quella di proprietà del Comune, di circa 1.200-1.300 m², che si trova dietro l'ex Minghetti, a nord, che ora ha problemi di accessibilità. Unendo le due aree, si potrebbe ricavare un parcheggio di 300-400 posti auto». L'altra area presa in considerazione è quella sopra citata, più a monte, l'incollo tra la tangenziale e la bretella di immetto per chi viene da nord: il lotto di fronte all'azienda Lenzi (macchine agricole). «Stiamo anche valutando altre possibilità, più a monte, verso Spini» dice Biasioli «più a nord della città si fermano le auto in ingresso, meglio è». C'è un elemento problematico: il possibile parcheggio di atterramento sarebbe sul lato destro di via Brennero, per chi entra in città. Che fare? «Dobbiamo studiare» dice Biasioli «come garantire il collegamento al parcheggio per chi esce dalla città e sarà costretto ad attraversare via Brennero». **Do. S.**

L'assessore alla mobilità, Paolo Biasioli: «Valutiamo anche l'utilizzo, in compensazione, di parte dell'area ex Tecnoplatica»

sindaco e assessore all'urbanistica e alla mobilità, **Paolo Biasioli**. Che conferma: «Stiamo facendo dei ragionamenti su dove realizzare il parcheggio di atterramento». In concreto? «A breve, sarà convocato un tavolo tecnico tra i servizi del Comune per dare il via libera alla soluzione che sarà ritenuta più idonea». L'attenzione, come in passato, è concentrata sulla zona lungo via Brennero, attorno al cavalcavia di Canova sulla tangenziale (statale 47 della Valsugana). Ancora nel 2007 la Giunta comunale aveva preso in considerazione l'area lungo la bretella che da via Bolzano immette nella corsia sud della tangenziale, auspicando che fosse la Provincia a metterla a disposizione acquistando una porzione di circa 5 mila



A fianco, il cavalcavia di Canova sulla tangenziale (statale 47 della Valsugana) di Trento. Sopra, l'area tra il cavalcavia e gli immobili ex Tecnoplatica ed ex Minghetti dove il Comune ha un lotto in proprietà che potrebbe essere utilizzato come parcheggio (foto D. Sartori)